

Editoriale

Filosofia e scienze del vivente

Prospettive storiche e teoriche

Dalla proteomica alla post-genomica, dalla paleontologia alla biologia evuzionistica dello sviluppo, dalla genetica di popolazioni alla nuova sistematica, le discipline che si occupano del mondo vivente danno forma e vita a un panorama di studi sempre più complesso e variegato. Lungi dal proporre una interpretazione a posteriori dei successi scientifici, la filosofia della biologia può essere l'interprete attivo di un cammino che quotidianamente si sviluppa fra innovazioni, rivoluzioni e ripensamenti, che investono le scienze della vita ed il nostro modo di approcciarci al mondo che ci circonda.

All'insegna di un atteggiamento pluralistico, il lavoro filosofico può aiutare a chiarire le caratteristiche delle diverse teorie che si occupano del vivente, controllandole attraverso nozioni più classiche quali quelle di spiegazione, legge, unificazione, o riduzione, confrontandole trasversalmente perché si mostrino sempre nella loro completezza, recuperando quei principi filosofici da sempre irrinunciabili, perché la pratica scientifica non si allontani mai dalle proprie implicazioni epistemologiche, gnoseologiche ed etiche. È con questo spirito che il sesto numero di *Humana-Mente Filosofia e scienze del vivente. Prospettive storiche e teoriche* è stato pensato, strutturato e organizzato.

Tre sono le anime di questo numero. Anime che non possono convivere l'una senza l'altra, e che anzi necessitano in maniera essenziale l'una dell'altra: la riflessione teorica di stampo epistemologico, il lavoro di tipo storico e la riflessione di chi, pur facendo scienza, ritiene necessario ripensare il proprio lavoro alla luce di interrogativi filosofici.

Gli interrogativi epistemologici che ne forniscono le essenziali linee guida e che sono stati affrontati nei diversi ambiti di discorso riguardano: il carattere dei modelli esplicativi utilizzati; le particolari modalità di spiegazione e giustificazione che sottendono al lavoro sperimentale; i modi in cui si configurano i meccanismi di scoperta; i metodi di valutazione, locali o globali che essi siano; il rapporto tra spiegazione e causazione; il significato e il ruolo delle metafore; le relazioni che legano le diverse discipline; il rapporto tra le scienze del vivente e le discipline fisiche e matematiche; il problema dei limiti posti ai vari tentativi di riduzione delle scienze della vita alle scienze fisiche della natura; la nozione di oggettività che emerge nelle discipline biologiche; il ruolo assegnato alle leggi matematiche e quello che hanno invece i concetti; la possibilità di condurre analisi epistemologiche del livello pre-teorico della scienza; dalle difficoltà poste dalla storicità e dalla temporalità che caratterizzano il mondo del vivente ai tentativi di spiegarlo.

Nonostante siano state riflessioni e problemi di stampo teorico ed epistemologico a motivare la necessità di un numero che avesse per oggetto lo stato dell'arte della riflessione epistemologica all'interno delle scienze del vivente, si è ritenuto utile e necessario affiancare a questo ordine di discorso contributi dal carattere più specificamente storico. Questo consente agli argomenti trattati di assumere maggiore nitidezza concettuale e una articolazione che rispecchi più fedelmente la complessità, non solo teorica, cui va incontro chi si pone l'obiettivo di comprendere i numerosi e diversi fenomeni che popolano il mondo vivente.



La voce di chi fa scienza, infine, ha contribuito ad arricchire il ventaglio di riflessioni che abbiamo voluto offrire all'attenzione dei lettori di *Humana-Mente* con la pubblicazione di questo numero. Ci è sembrato essenziale, infatti, che particolare risalto fosse dato a chi, in diversi ambiti e contesti, fa lavoro scientifico. In questo modo abbiamo potuto fornire uno spaccato, sicuramente non esaustivo, che riuscisse però a riflettere la necessità, sentita da più parti come un'esigenza, di ragionare dialogicamente e a più voci sullo stato attuale di metodi, percorsi, obiettivi e risultati delle scienze del vivente.

Queste sono le riflessioni che tagliano trasversalmente contributi, recensioni, interviste e riletture che compaiono in questo numero. Più che la pretesa di aver fornito un quadro esaustivo e completo dell'attuale discussione epistemologica in materia di scienze del vivente, impresa comunque di non facile realizzazione, speriamo di aver fornito quantomeno uno spaccato della complessità che tale ambito di riflessione presenta.

Daniele Romano
Guido Caniglia